

P.B.M. SRL	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001	Rev. 00	del 14 11 2017
	REGOLAMENTO OPERATIVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA		

Regolamento Operativo dell'Organismo di Vigilanza di P.B.M. SRL

INDICE DEL DOCUMENTO

Art 1. Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento disciplina composizione, funzionamento e procedure dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito denominato anche più semplicemente come "l'Organismo" o "ODV."), strumento essenziale per un corretto funzionamento del Modello Organizzativo adottato da P.B.M. SRL (d'ora in avanti anche "Ente", "Organizzazione" o "Società"), finalizzato alla prevenzione dei "reati presupposto" ex D.lgs. 231/01, come da Modello Organizzativo adottato.

Il presente documento si applica congiuntamente al **Codice Etico** e al **Codice Disciplinare e di Condotta** adottato dalla Società.

Art 2. Composizione

Per la completa osservanza ed interpretazione del Modello Organizzativo della Società, con delibera del Consiglio d'Amministrazione è stato istituito un Organismo di Vigilanza avente natura monocratica, nel quale il Componente svolge singolarmente le funzioni assegnate di vigilanza e ciò in ragione della individuata sostanziale unicità delle competenze richieste per la gestione dei rischi correlati al particolare risk management di P.B.M. SRL, rispetto ai "reati presupposti" di cui al D.lgs. 231/01, la quale potenziale commissione la Società intende prevenire e reprimere.

Il componente svolge unitariamente le funzioni di Presidente, Segretario e assolve anche alle funzioni di Tesoriere.

Il Componente nominato da P.B.M. SRL può essere interno o esterno all'Organizzazione, purché sia sempre garantita l'indipendenza, l'autonomia, l'onorabilità e la competenza e professionalità del membro.

Il componente deve mostrare comprovata esperienza nel ruolo, con specifiche conoscenze relative ai reati presupposto, ovvero sia in grado di attestare nel modo che riterrà più opportuno le proprie competenze specifiche relative alla materia ambientale e relative alla materia della sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro.

Art 3. Competenze, funzioni, budget economico

L'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le proprie funzioni come un organismo interno dotato di poteri di iniziativa e controllo, così come prescritto dal D.lgs. 231/2001. Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza deve improntarsi a principi di autonomia ed indipendenza.

L'Organismo di Vigilanza deve adempiere all'incarico con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, dalla natura dell'attività esercitata e dalle specifiche competenze.

Nello svolgimento dei propri compiti ex D.lgs. 231/2001 l'Organismo è chiamato a svolgere le seguenti attività:

P.B.M. SRL	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001	Rev. 00	del 14 11 2017
	REGOLAMENTO OPERATIVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA		

- a) Identificare e monitorare adeguatamente i di cui al D.lgs. 231/2001 verificatisi o configurabili rispetto ai reali processi aziendali, procedendo ad un costante aggiornamento dell'attività di rilevazione e mappatura dei rischi reato;
- b) Verificare la necessità di aggiornamento del Modello Organizzativo conformemente all'evoluzione normativa, nonché in conseguenza delle modifiche dell'organizzazione interna e dell'attività aziendale;
- c) Verificare l'adeguatezza del Modello Organizzativo, ossia la sua efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- d) Collaborare alla predisposizione ed integrazione dei codici comportamentali interni;
- e) Avvalersi di tutte le funzioni aziendali interne per l'acquisizione di informazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente;
- f) Accedere a tutte le attività svolte dalla Società ed alla relativa documentazione; ove attività rilevanti o potenzialmente rilevanti siano affidate a terzi, l'ODV deve poter accedere anche alle attività svolte da detti soggetti;
- g) Promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza del Modello Organizzativo tra gli organi e tra i dipendenti della Società, fornendo le istruzioni ed i chiarimenti necessari ed istituendo specifici corsi di formazione;
- h) Effettuare periodicamente verifiche mirate su specifiche attività poste in essere nell'ambito dei processi potenzialmente a rischio;
- i) Disporre verifiche straordinarie e/o indagini mirate, laddove si evidenzino disfunzioni del Modello Organizzativo o si sia verificata la commissione di reati oggetto delle attività di prevenzione;
- j) Vigilare sul rispetto e l'applicazione del Modello Organizzativo ed attivare, attraverso le funzioni aziendali preposte, gli eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e di contratto.

All'ODV spetta il potere di esprimersi sulla necessità o meno di un proprio ampliamento in senso collegiale, attraverso segnalazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale congiuntamente.

L'Organismo, fatte salve le competenze dei singoli servizi, ha altresì una funzione consultiva e propositiva affinché l'organizzazione si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità. In particolare l'ODV ha il compito di:

- a) Definire le iniziative ritenute opportune a diffondere la conoscenza del Codice Etico e a chiarirne il significato e l'applicazione;
- b) Coordinare l'elaborazione delle norme e delle procedure che attuano le indicazioni del Codice Etico;
- c) Promuovere la revisione periodica del Codice Etico e dei meccanismi di attuazione;
- d) Vigilare sul rispetto e l'applicazione del Codice Etico e attivare attraverso le funzioni aziendali preposte gli eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e di contratto;
- e) Riportare periodicamente al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta e sulle problematiche connesse all'attuazione del Codice Etico.

Al fine di svolgere con completezza e in assoluta autonomia e indipendenza il proprio mandato, l'ODV di P.B.M. SRL dispone di un budget di spesa su base annua per l'esercizio delle funzioni di vigilanza; il budget è proposto dall'ODV, tenuto conto delle necessità evidenziate nel proprio mandato annualmente, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale per la relativa adozione.

È fatto salvo il diritto del Consiglio di Amministrazione di rifiutare in prima istanza l'approvazione del budget di spesa dell'ODV, motivandone il rifiuto e chiedendo maggiori informazioni all'Organismo di Vigilanza sui criteri adottati per stabilire l'entità di spesa. In tal caso l'ODV, riunitosi appositamente entro 15 gg dal ricevimento del rifiuto, delibera il nuovo budget, che non potrà essere maggiore del valore originariamente presentato, rifacendosi ai motivi espressi dal Consiglio di Amministrazione nel rifiuto.

P.B.M. SRL	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001	Rev. 00	del 14 11 2017
	REGOLAMENTO OPERATIVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA		

In seconda istanza il Consiglio di Amministrazione non può rifiutare l'approvazione del budget dell'ODV, salvo la revoca del mandato, ma si riserva il diritto di aumentare o diminuire tale budget nella misura di un terzo.

Art 4. Flussi informativi

Il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni dell'ODV si fonda su un continuo flusso di informazioni verso lo stesso organo. L'ODV potrà pertanto richiedere ed acquisire dati, informazioni, specifiche operative, modalità di esecuzione o attuazione, sulla base di criteri che periodicamente determinerà con eventuale indicazione di settori e/o campi specifici.

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello Organizzativo, nonché l'accertamento delle cause o disfunzioni che avessero reso eventualmente possibile il verificarsi di determinati reati presupposto, l'ODV potrà avere accesso a qualsiasi informazione, comunicazione e documentazione, anche se proveniente da terzi, riguardanti criticità ai sensi del modello, ovvero a notizie relative alla commissione dei reati o a "pratiche" non in linea con lo stesso.

Le informazioni acquisite dall'ODV saranno trattate in modo tale da garantire:

- a) Il rispetto della persona, della dignità umana e della riservatezza e da evitare per i segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, penalizzazione o discriminazione;
- b) La tutela dei diritti di enti/società e persone in relazione alle quali sono state effettuate segnalazioni in mala fede e successivamente risultate infondate.

Le informazioni saranno fornite all'ODV nel metodo che stakeholders, dipendenti e collaboratori reputino più opportuno, inviandole presso la segreteria di P.B.M. SRL oppure mediante comunicazione a mezzo mail all'indirizzo ufficio-ODV@ocsai.org. È dovere del C.d.A. assicurarsi che tutte le comunicazioni rilevanti per l'ODV giungano tempestivamente.

Dovrà essere possibile risalire alla fonte delle informazioni stesse. A seguito delle informazioni ricevute, l'ODV istituisce un procedimento volto ad accertare la violazione del modello organizzativo, riservandosi la facoltà di assumere informazioni dal soggetto segnalante nonché dal soggetto autore della trasgressione. Di tale attività istruttoria vi è processo verbale nel **Libro delle Istruttorie**.

Terminata la fase istruttoria, l'ODV dovrà informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione; il Consiglio di Amministrazione e/o il soggetto delegato della gestione del personale, su indicazione dell'ODV irrognerà le opportune sanzioni.

Le informazioni, le notizie e la documentazione raccolta dall'ODV nell'esercizio delle proprie funzioni saranno conservate presso un apposito archivio e saranno accessibili solo dall'ODV stesso.

All'ODV è garantito il potere di:

- Accedere ad ogni e possibile documento aziendale rilevante per l'espletamento delle funzioni ad esso demandate;
- Disporre che il personale fornisca tempestivamente dati, informazioni e notizie circa l'attuazione del modello organizzativo.

Annualmente l'ODV redigerà una mappatura delle Aree Aziendali più sensibili. I dirigenti e responsabili apicali delle suddette aree dovranno relazionare l'ODV ogni sei mesi con decorrenza dal 1 Settembre al 28 febbraio e dal 1 marzo al 31 agosto di ogni anno, in ordine a fatti accaduti nel periodo e che potrebbero comportare una responsabilità della società ai sensi del D.lgs. 231/2001.

L'Amministratore Delegato dovrà informare correttamente e tempestivamente l'Organismo di Vigilanza di ogni variazione della struttura organizzativa, dei mutamenti intervenuti nelle aree di attività dell'ente, di ogni

P.B.M. SRL	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001	Rev. 00	del 14 11 2017
	REGOLAMENTO OPERATIVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA		

variazione che possa coinvolgere le aree sensibili e/o i relativi soggetti referenti in rapporto ai reati considerati potenziale presupposto per l'attribuzione della responsabilità amministrativa della società, e ciò in conformità al Modello Organizzativo.

Art 5. Modalità di riunione e obblighi di riporto

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con frequenza almeno trimestrale e, in ciascuna seduta, prenderà in considerazione, a rotazione, le diverse aree sensibili, secondo il piano di attività che verrà redatto annualmente nei termini di seguito indicati. Si precisa che il termine "si riunisce" indica una modalità operativa che è legata dalla stretta necessità che tale "seduta" avvenga necessariamente presso la sede della P.B.M. SRL, in quanto le attività possono essere svolte presso un fornitore, presso un cliente, presso una persona informata di fatti che l'Organismo intende interrogare o presso gli uffici della società per la quale il Componente dell'OdV svolge abitualmente le proprie attività professionali e lavorative.

Sono possibili sedute straordinarie dell'ODV oltre il piano di attività annuale.

L'Organismo, in relazione ai compiti che è chiamato a svolgere ai sensi del D.lgs. n. 231/01 riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione:

- **Con cadenza almeno semestrale:** una relazione informativa sulle attività di verifica, sui test effettuati e sul loro esito. Tale comunicazione deve contenere in dettaglio i controlli compiuti, specificando le eventuali problematiche riscontrate e l'indicazione sulle opportune misure da adottare. L'ODV deve inoltre fornire al C.d.A. Le informazioni relative alla propria attività sul modello organizzativo adottato dalla società al fine di permettere al medesimo di verificare il funzionamento e l'operatività dell'organismo di vigilanza stesso, nonché la congruità delle sue valutazioni e l'adeguatezza delle indicazioni da quest'ultimo adottate.
- **All'inizio di ogni esercizio (o al termine di quello precedente):** il piano delle attività che si intende svolgere nel corso dell'anno, con specificazione della cadenza temporale e dell'oggetto della verifica che si intende compiere (ad es. verifica della mappatura delle aree a rischio, del sistema delle procure, dell'adeguatezza e del rispetto del modello organizzativo, dell'adozione di opportune iniziative per la formazione del personale). Questa relazione può anche essere parte della relazione semestrale di cui al punto precedente (normalmente quella relativa al ii semestre di ciascun anno).
- **Annualmente:** una relazione informativa (eventualmente integrata in quella sopraindicata) sullo stato dell'attuazione del modello organizzativo da parte della società. Tale comunicazione consente di rendere noto al consiglio di amministrazione della società il livello di osservanza delle procedure adottate con il modello.

L'Organismo, in relazione ai compiti che è chiamato a svolgere ai sensi del D.lgs. n. 231/01 riferisce in via continuativa senza periodicità prestabilita agli Amministratori:

- **Informativa immediata all'Amministratore Delegato.** La stessa ha per oggetto informazioni, fatti o eventi di notevole gravità, emersi nel corso dell'attività svolta e riferita ad eventuali comportamenti od azioni non in linea con le procedure aziendali e tali da esporre la Società al rischio di responsabilità e di sanzioni amministrative conseguenti alla commissione, anche solo potenziale, di reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001. Detta informativa riguarderà anche fatti o comportamenti come sopra evidenziati che coinvolgano direttamente componenti degli organi sociali e/o eventuali ritardi o inerzie del vertice aziendale a fronte di segnalazioni ricevute dall'ODV, qualora i fatti ad essi sottesi espongano la Società al rischio di responsabilità e sanzioni amministrative conseguenti alla commissione, anche solo potenziale, di reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001.

P.B.M. SRL	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001	Rev. 00	del 14 11 2017
	REGOLAMENTO OPERATIVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA		

Art 6. Verbalizzazione delle sedute

Ogni adunanza dell'ODV deve essere oggetto di specifico processo verbale e tale verbalizzazione deve essere trascritta sul **Libro delle Adunanze** dell'Organismo di Vigilanza che deve essere sottoscritto dagli eventuali intervenuti. Il processo verbale consiste nella narrazione per iscritto, in maniera sintetica ma fedele, eseguita dal Segretario dell'ODV, di dichiarazioni, operazioni o altri fatti giuridici avvenuti durante la seduta, allo scopo di ricordarli e costituirne prova. Il Libro delle Adunanze è custodito dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Dal processo verbale devono sempre emergere:

- Le informazioni ricevute dall'organismo di Vigilanza;
- Le richieste di informazioni fatte dall'organismo di Vigilanza e le risposte da questo ricevute, anche se negative.

Le informazioni avranno ad oggetto il Modello Organizzativo adottato dalla Società ed in particolare:

- Le modalità con cui viene condotta l'identificazione e la valutazione dei rischi di commissione dei reati;
- Le misure con cui sono gestiti e coperti i rischi di commissione dei reati e le linee di condotta previste;
- Il sistema di diffusione delle informazioni rilevanti alle persone che operano per la società;
- Il controllo sull'efficace applicazione delle misure indicate dal modello organizzativo;
- Il sistema dei flussi informativi verso l'organismo di vigilanza;
- Il sistema disciplinare con cui è sanzionato il mancato rispetto delle misure indicate dal modello organizzativo;
- Il piano di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo e l'attività svolta dall'organismo di vigilanza;
- Le violazioni alle prescrizioni previste dal modello organizzativo;
- I mutamenti nell'assetto organizzativo delle attività e le modifiche normative che interessano il modello organizzativo;
- Gli adeguamenti e gli aggiornamenti del modello organizzativo;
- Le relazioni informative periodiche inviate agli amministratori;
- Le altre informazioni e comunicazioni afferenti al modello organizzativo ed al suo funzionamento indirizzate agli amministratori;
- Ogni altra informazione ritenuta rilevante od utile per lo svolgimento dell'attività di vigilanza.

I verbali sono firmati, datati con mezzi equipollenti alla data certa e debitamente conservati dall'Organismo di Vigilanza nell'apposito **Libro delle Adunanze**.

Il **Libro delle Adunanze** è custodito dall'ODV che ne garantisce disponibilità, riservatezza e integrità.

Art 7. Esercizio del potere di spesa

L'Organismo di Vigilanza può nominare consulenti con esperienza in specifiche aree ove riscontri che l'inerzia da parte della Società possa portare alla commissione dei reati presupposti, utilizzando la procedura che segue. Ai soggetti eventualmente incaricati dall'ODV è richiesto il rispetto degli obblighi di diligenza previsti per i componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Al fine di esercitare in completa autonomia ed indipendenza il limite di spesa annuale, l'ODV deve:

- Informare tempestivamente l'Amministratore Delegato e l'eventuale soggetto operativo che nella prassi di P.B.M. SRL svolge tale attività dell'inerzia o del vizio riscontrato, richiedendo la tempestiva attivazione alla fine della rimozione del vizio o dell'omissione contestata.

P.B.M. SRL	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001	Rev. 00	del 14 11 2017
	REGOLAMENTO OPERATIVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA		

- Contemporaneamente intimare ai destinatari un termine essenziale per l'inizio di tale attivazione, ricordando ai destinatari che in difetto di tempestività operativa per la rimozione dell'omissione o del vizio riscontrato l'ODV procederà autonomamente nelle modalità che riterrà più opportune. Termine essenziale e contenuto dell'ordine ad adempiere di cui al precedente punto sono integralmente trascritte nel Libro delle Istruttorie.

Il termine essenziale ad adempiere è stabilito dall'ODV e deve essere congruo con la gravità del vizio od omissione rilevata. Il termine non deve comunque essere inferiore ai 3 giorni e superiore ai 30; l'ODV si attiva, con precisa istruttoria, al fine di rilevare l'attivazione e lo stato di avanzamento della rimozione del vizio od omissione.

Ove l'ODV riscontri che il termine essenziale non sia stato rispettato valuta la giustificazione al ritardo e, se ritenuta valida concede un ulteriore breve termine ad adempiere con le stesse formalità del precedente. Ove il ritardo sia ritenuto ingiustificato, l'ODV delibera per l'assegnazione dell'incarico con esercizio autonomo del budget di spesa. Nella stessa seduta propone la sanzione disciplinare per il soggetto reo di non essersi attivato nei tempi prefissati; in ogni caso non può mai essere concesso un terzo termine ad adempiere per la stessa istruttoria.

Nel nominare un consulente od incaricato tecnico l'ODV valuta l'idoneità professionale dell'incaricato e si ispira ai principi di economicità dell'intervento.

È fatto divieto all'ODV di nominare come consulente od incaricato dello svolgimento di precise attività con uso del budget di spesa:

- Membri o famigliari dei membri dell'ODV
- Soggetti interni o collegati alle organizzazioni o società di appartenenza ove il componente sia esterno alla P.B.M. SRL

Art 8. Durata in carica

L'Organismo di Vigilanza dura in carica 3 anni. L'Organismo decaduto conserva le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Organismo di Vigilanza che deve avvenire per nomina del Consiglio di Amministrazione entro e non oltre i 4 mesi successivi la cessazione o le dimissioni.

Art 9. Rinuncia e revoca del mandato

Qualora l'Organismo di Vigilanza intenda rinunciare all'incarico deve darne pronta e motivata comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione.

La revoca dell'Organismo di Vigilanza compete esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza non può essere revocato se non per giusta causa. A tale proposito, per giusta causa di revoca dovrà intendersi, in via esemplificativa e non esaustiva:

- L'interdizione o l'inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda il componente inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un'infermità che, comunque, comporti l'assenza dall'attività per un periodo superiore a sei mesi.
- L'attribuzione di funzioni e responsabilità operative incompatibili con i requisiti di autonomia di iniziativa e di controllo, indipendenza e continuità di azione, che sono propri dell'organismo di vigilanza.
- Un grave inadempimento dei doveri propri dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 5.
- Una sentenza di condanna a carico della società per uno dei reati presupposto ai sensi del d.lgs. 231/01, passata in giudicato, ove risulti dagli atti *l'omessa o insufficiente vigilanza* da parte dell'organismo di vigilanza, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. D) del decreto.

P.B.M. SRL	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001	Rev. 00	del 14 11 2017
	REGOLAMENTO OPERATIVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA		

- Una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del componente dell'organismo di vigilanza per aver personalmente commesso uno dei reati previsti dal decreto.
- Una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del componente dell'organismo di vigilanza, ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
- Il sopraggiungere di una delle cause di ineleggibilità di cui al successivo punto 11.

Art 10. Scioglimento dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è sciolto in caso di dimissione o per un conclamato impedimento che pregiudichi l'operatività dell'Organismo per oltre 4 mesi. Il Consiglio di Amministrazione provvede, in quel caso, al rinnovo dell'organismo.

Art 11. Cause di ineleggibilità

Non possono essere eletti nell'Organismo di Vigilanza coloro che:

- a) Abbiano subito condanne nei termini di cui al precedente art. 9.
- b) Si trovino comunque nelle condizioni ostative previste dal **Codice Etico**.

Art 12. Remunerazione

La remunerazione spettante all'Organismo di Vigilanza è stabilita dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o con successiva deliberazione.

Per il membro dell'ODV facente parte dell'Organizzazione interna di P.B.M. SRL è pure possibile che non sia stabilito nessun ulteriore compenso rispetto a quanto già percepito nell'ordinario rapporto professionale tra soggetto e Società.

Per i membri dell'ODV non facenti parte dell'Organizzazione interna di P.B.M. SRL, la remunerazione, indicata a carattere annuale, è stabilita con sottoscrizione di apposito contratto.

All'Organismo spetta il rimborso delle spese sostenute per le ragioni d'ufficio, limitatamente alla cancelleria ordinaria e alle spese telefoniche.

Art. 13 Responsabilità civile del membro dell'ODV.

All'organismo di vigilanza non sono attribuiti concreti poteri di gestione: esso verifica l'effettiva tenuta del modello, ne valuta la capacità preventiva dei reati, ne predispose l'aggiornamento. Ciò premesso, il mancato adempimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, il cui corretto svolgimento costituisce uno dei presupposti necessari per l'esonero dell'ente dalla responsabilità amministrativa, può determinare una responsabilità civile dei componenti interni.

L'idoneità del modello a valere quale esimente dalla responsabilità amministrativa da reato per la Società si fonda su un giudizio di adeguatezza in cui la professionalità dei componenti dell'ODV da un lato e, dall'altro, l'effettivo efficace svolgimento dei compiti da parte dei componenti dell'organismo, costituiscono elementi di valutazione fondamentali da parte della Magistratura.

La responsabilità dei membri accertata dalla Magistratura in caso di omessa o insufficiente vigilanza da parte del predetto organismo espongono i singoli membri a giuste pretese risarcitorie che sono pattuite negli atti di nomina del membro da parte del Consiglio di Amministrazione. Non avendo il legislatore previsto una specifica disciplina della responsabilità, si applicano le norme generali in tema di responsabilità da inadempimento contrattuale.

P.B.M. SRL	MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001	Rev. 00	del 14 11 2017
	REGOLAMENTO OPERATIVO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA		

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione, rendendo pubblico il presente Regolamento, riconosce l'inapplicabilità in via analogica, ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, della disciplina speciale dettata per i componenti del collegio sindacale e per il revisore. L'esercizio dell'azione di danni della società P.B.M. SRL compete alla società, in base al rapporto contrattuale di affidamento del relativo incarico di prestazione d'opera professionale o di lavoro subordinato.

L'esercizio della relativa azione compete all'organo amministrativo dell'ente

Per i membri dell'ODV facenti parte dell'organizzazione interna della società, l'eventuale comportamento colpevole riscontrato nell'operato del membro, tale da configurare una sanzione ex D.lgs. 231/01 la Società può decidere di non esercitare l'azione di danno.

Nel rendere pubblico il presente regolamento, il Consiglio di Amministrazione della società conferma che la natura dell'obbligazione dell'ODV è una obbligazione di mezzi e non di risultato.

Art 14. Riservatezza

Tutte le informazioni relative all'attività dell'Organismo di Vigilanza saranno considerate da tutti i soggetti coinvolti come riservate e per esclusivo uso interno, fatti salvi gli obblighi di legge, le informazioni già note e gli obblighi informativi previsti dal presente documento, dal Modello Organizzativo e dal Codice Etico.

Le verifiche e le relazioni svolte dall'ODV sono atti interni, e non esplicano alcuna funzione di informativa ai terzi.

Art 15. Modifiche, integrazioni e pubblicità

Il presente Regolamento potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni, con le stesse modalità con cui si è provveduto alla redazione da parte dell'ODV ed all'approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il presente documento è disponibile al pubblico e ne è assicurata la massima pubblicità.